

# Emergenza profughi La Caritas apre una nuova struttura

*Verrà inaugurata lunedì a Lampugnano e potrà ospitare fino a cento persone*

LARIA SESANA

**L**avori erano stati avviati da tempo. Ma visti i nuovi arrivi e soprattutto la situazione drammatica degli ultimi giorni «si è deciso di dare un'accelerata ai lavori». Lunedì 12 maggio Caritas ambrosiana aprirà un nuovo centro d'accoglienza per contribuire a dare una risposta all'ondata di profughi provenienti dalla Siria che ha messo in crisi il sistema d'accoglienza milanese. Il nuovo centro, che potrà accogliere 100 persone, è stato realizzato in un'ala dismessa all'interno di una struttura gestita dalle Suore della Riparazione e si trova in zona Lampugnano. Qui verranno trasferiti i profughi che in precedenza erano accolti nella struttura di via Monluè gestita da Caritas e Cooperativa "Farsi prossimo". «Il nuovo centro permette di accogliere meglio le famiglie, rispettando la privacy», spiega don Roberto Davanzo, direttore di Caritas Ambrosiana.

Con l'apertura di questa nuova struttura la cooperativa "Farsi Prossimo", che è intervenuta già da ottobre per ospitare i primi profughi siriani, può dare un contributo fondamentale per affrontare questa nuova emergenza. Dall'inizio degli arrivi a oggi sono state 1.800 le persone accolte da Caritas e "Farsi Prossimo" (il 30% bambini). Complessivamente sono stati 5.600 i profughi siriani cui si è data ospitalità. «Auspichiamo che la politica trovi una soluzione giuridica che consenta a questi nuovi profughi di trovare accoglienza e rifugio dove desiderano - osserva don Davanzo -. Nel frattempo però non possiamo rimanere indifferenti di fronte alla sofferenza di intere famiglie che per mettersi in salvo dalla guerra hanno lasciato le loro case e ora si trovano senza nulla, costrette a dormire con bambini piccoli in strada, sui gra-

## Solidarietà

**Don Davanzo: ora tocca alla politica trovare soluzioni per aiutare queste persone ad andare dove meglio credono**

doni della stazione». In questi giorni il flusso dei nuovi arrivi sembra essere rallentato rispetto allo scorso fine settimana. I centri però restano pieni: in via Aldini ci sono 320 persone e altre 60 sono ospitate in viale Toscana. Mentre alla Casa della Carità - che ha aperto le

proprie porte proprio per far fronte a questa emergenza - sono una cinquantina i siriani presenti, di cui sei arrivati in giornata, ma altre 18 persone arriveranno a breve.

L'intervento di Caritas Ambrosiana non si limita all'emergenza. Nei mesi scorsi, infatti, è stato aperto un centro d'ascolto provvisto di ambulatorio ad Al Mafraq, in Giordania, a dieci chilometri dal confine con la Siria. La struttura è stata allestita in un prefabbricato di circa 80 metri quadri all'interno della parrocchia cattolica della cittadina. «Inoltre stiamo lavorando per sensibilizzare i milanesi su quello che succede in Siria - conclude don Davanzo -. In questi mesi abbiamo organizzato incontri in decine di parrocchie».

© RIPRODUZIONE PERMESSA



Il vescovo Diego Coletti

**Il vescovo Coletti: servono soluzioni che tengano assieme sia le necessità di chi arriva sia le risorse  
Il direttore della Caritas Bernasconi: serve più collaborazione dai comuni**

## Migranti a Co Appello de maggior in

ENRICA LATTANZI  
COMO

«**S**iamo consapevoli delle coltà congiunturali e del particolare passaggio politico con cambiamenti amministrativi in scadenze elettorali a più livelli - ma siamo che occorrono maggiore impegno e sensibilità, da parte degli enti pubblici per affrontare insieme l'impegno umanitario e fraterno dell'accoglienza dei profughi». Roberto Bernasconi, direttore della Caritas diocesana di Como, interviene sulla questione migranti a nome della Caritas diocesana di Como, sede di Como, di Valtellina e Valchiavenna, comunità, associazioni e cooperative. I sbarchi sono ormai quotidiani - pro-